



Foglio Settimanale

Settimana dal 5 all' 11 aprile 2020

Accogliamo la riflessione che don Stefano ci propone come aiuto e sostegno alla fede di ciascuno per vivere la Settimana Santa con intensità.

Si apre oggi la Settimana Santa: tempo di grazia per guardare agli ultimi giorni di Cristo e sentirsi partecipi del grande amore che Lui ha avuto per noi, tale da giungere fino alla croce. Tempo che quest'anno viviamo in un clima del tutto inedito e straordinario. L'emergenza legata al coronavirus ci costringe a immergerci nel mistero di Cristo crocifisso e risorto non attraverso la partecipazione comunitaria alle celebrazioni religiose, ma nelle nostre famiglie, in forma quasi privata. Certamente abbiamo la fortuna, rispetto ad altre epoche, di poter seguire in televisione o su internet i riti presieduti da papa Francesco o dal nostro vescovo Giuseppe. Però sappiamo che non è la stessa cosa. In fondo ci fa bene sentire questa mancanza: significa che ci teniamo, perché si soffre per la mancanza solo delle cose a cui teniamo davvero. Può essere anche l'occasione per riappropriarci dei momenti fondamentali della nostra fede, come singoli e come famiglie. In fondo, nella tradizione ebraica la Pasqua è nata come festa familiare, di casa, legata al ringraziamento a Dio per le primizie dei raccolti e per la liberazione dalla schiavitù dell'Egitto attraverso il Mar Rosso. Noi cristiani, come ogni anno, vediamo Cristo attraversare le tenebre del male e della morte per risorgere a vita nuova a Pasqua: è la nostra più grande speranza, in questo momento in cui l'umanità sta attraversando la fatica di una prova mondiale, che però non deve fare spegnere la speranza cristiana in noi. Dio è più grande anche di questa prova, come sulla croce è stato più grande della morte, sconfitta da Gesù.



Lo stesso Gesù ha condiviso con l'uomo la fatica e il dolore. Colui che ogni giorno siamo chiamati a seguire come maestro della nostra vita, ci appare in questi giorni in tutta la sua fragilità umana: nel bisogno della vicinanza degli amici, nel senso di abbandono del Giovedì Santo, nel corpo trafitto il Venerdì Santo, nel silenzio del sepolcro il Sabato Santo. Ma tutto il dolore avrà la sua conclusione domenica prossima, nella gioia della Risurrezione.

Questa grande settimana inizia con l'entrata di Gesù a Gerusalemme: festeggiato dalla gente, acclamato come re; eppure dopo pochi giorni rifiutato e abbandonato. Il momento più grande della sua gloria terrena, cioè essere acclamato oggi Messia, si cambia in poche ore nella fine. Ma è davvero la fine? Gesù muore perché fedele fino all'ultimo al progetto di Dio, coerente nella propria decisione di vivere per gli altri, nell'amore disinteressato. La sera del Giovedì Santo, dopo aver istituito l'Eucaristia nell'ultima cena e prima di essere arrestato, nell'orto degli ulivi prega e soffre, vedendo ormai davanti a sé la prospettiva sicura di una morte violenta. Nel dialogo in preghiera con il Padre chiede luce e forza per il momento supremo della sua missione. Umanamente teme il dolore e la morte, ma nello stesso tempo vuole condividere fino in fondo il destino dell'uomo, di ogni uomo, anche dell'ultimo e dello scartato. Si rende conto che solo attraverso questa condivisione totale può testimoniare al mondo l'amore e la vicinanza di Dio. È la stessa vicinanza che Dio offre in questo momento a noi: non liberandoci magicamente dalle difficoltà, ma partecipando al nostro dolore e nello stesso tempo chiedendo a noi di fare la nostra parte per diffondere amore e consolazione. Quante possibilità di solidarietà e vicinanza possono aprirsi ora a ciascuno di noi, per vivere questa emergenza uniti e nella fraternità!

Ma la vita di Gesù non finisce sulla croce o nel sepolcro: Cristo risorge, e porta con sé nella vita eterna tutto il bene che è nel mondo. E questo è l'insegnamento anche per noi: il bene che facciamo nella fedeltà a Lui non andrà perduto, anche quando attorno a noi tutto sembra dire il contrario. La sola strada vincente è la vita spesa per il bene degli altri, i cui frutti resteranno sempre con noi per la vita eterna.

In fondo, la meditazione della Settimana Santa è una riflessione sulla direzione che vogliamo dare alla nostra vita, confrontandoci con lo stile con cui è vissuto Gesù. Tutta la sua vita è stata un dono, da



vivere con integrità e fino in fondo come scelta di amore verso Dio e per gli altri. Entriamo allora con fede in questa settimana, per tenere viva la nostra speranza e accendere la nostra carità.

Don Stefano Vuaran

ALCUNE INDICAZIONI E SUGGERIMENTI DATI DAL VESCOVO PER VIVERE BENE QUESTA SETTIMANA

La CONFESSIONE PASQUALE

Poiché si verifica l'impossibilità di celebrare il sacramento della penitenza per evidenti ragioni di prudenza, si ricorda quanto dice il Catechismo della Chiesa Cattolica al n. 1452, ovvero che qualora i fedeli si trovassero nella dolorosa impossibilità di ricevere l'assoluzione sacramentale "una sincera richiesta di perdono accompagnata dalla ferma risoluzione di ricorrere, appena possibile, alla confessione sacramentale, ottiene il perdono dei peccati, anche mortali". A tal proposito di seguito troverete il testo dell'**ATTO DI DOLORE PERFETTO** del Beato Padre Marco d'Aviano.

- Pur nel dolore di non poter assolvere al precetto pasquale, si invitino i fedeli a vivere la loro unione con Cristo attraverso la **COMUNIONE SPIRITUALE** quando partecipano alle celebrazioni eucaristiche trasmesse.

CELEBRAZIONI DEL SANTO PADRE TRASMESSE

Alla data attuale le celebrazioni del Santo Padre previste sono:

- **Domenica 5 aprile** - Santa Messa della Passione del Signore h. 11.00.
- **Giovedì Santo 9 aprile** - Santa Messa della Cena del Signore h. 18.00.
- **Venerdì Santo 10 aprile** - Liturgia della Passione del Signore h. 18.00;
Via Crucis h. 21.00.
- **Pasqua: 11 aprile** - Veglia pasquale h. 21.00.
- **Domenica 12 aprile**: Santa Messa h. 11.00.

LE DIRETTE DIOCESANE DELLE CELEBRAZIONI DEL NOSTRO VESCOVO

Sono indicate di seguito, giorno per giorno, e saranno trasmesse

- alcune da canale **il13**
- altre in diretta STREAMING sulla pagina FACEBOOK della Diocesi di Concordia-Pordenone
<https://www.facebook.com/Diocesi-Concordia-Pordenone-145950042128624>;
- sul canale YOUTUBE della Pastorale Giovanile
<https://www.youtube.com/user/CPGConcordiaPordenone>

DOMENICA DELLE PALME 5 aprile

Il Vescovo celebra la S. Messa alle h. 11,00 (canale il13) dalla Cappella della Curia diocesana.

Al termine affiderà la Chiesa diocesana con uno speciale atto di consacrazione ed impartirà la benedizione alla Città di Pordenone.

I giovani attraverso la diretta STREAMING vivono la **35° giornata mondiale della gioventù** alle h. 16.30.

LUNEDÌ SANTO, MARTEDÌ SANTO E MERCOLEDÌ SANTO

Vista la situazione non è possibile mantenere la tradizionale adorazione delle Quarantore.

Attraverso qualche trasmissione si possono raggiungere i fedeli per la celebrazione eucaristica o momenti di preghiera.

È utile a tal proposito seguire i sussidi diocesani.



Il Vescovo per essere vicino ad alcune categorie particolarmente provate in questo periodo celebrerà in forma privata e teletrasmessa:

LUNEDÌ SANTO, 6 aprile alle h.18,00 in diretta STREAMING dalla Azienda Savio Macchine Tessili in Pordenone, in comunione con tutti i lavoratori e le lavoratrici.

MARTEDÌ SANTO, 7 aprile alle h. 11.00 in diretta STREAMING dall'Istituto E. Vendramini in Pordenone, in comunione con il mondo della scuola.

MERCOLEDÌ SANTO, 8 aprile alle h.11.00 in diretta STREAMING nella sede della Protezione civile in Pordenone, in comunione con tutti i volontari.

MERCOLEDÌ SERA alle h. 21.00, seguendo il Vescovo, potremo vivere un momento di **Penitenza e Riconciliazione**, così come Papa Francesco ha suggerito per questo tempo nel quale siamo impediti di muoverci da casa per ricevere l'assoluzione sacramentale.

Sarà una Celebrazione penitenziale diocesana che può essere seguita attraverso la televisione (**canale il13**).

In modo particolare viene proposto di trovare un angolo di casa - può essere anche il tavolo dove si mangia, allestito opportunamente per il momento di preghiera - che rappresenti il radunarsi di tutta la famiglia (genitori, figli e nonni) attorno a Cristo vita, cibo e bevanda nostra.

In questa celebrazione vogliamo vivere in maniera del tutto speciale un momento di riconciliazione con Dio e tra di noi.

Riportiamo l'**Atto di dolore perfetto** del Beato Padre Marco d'Aviano che può essere fatto conoscere per invocare il perdono dei peccati.

ATTO DI DOLORE PERFETTO di Padre Marco d'Aviano

Io debole creatura ed indegna, prostrato ai tuoi piedi
confesso con intenso dolore e con l'anima piena di confusione
le mie innumerevoli negligenze e peccati,
che ho commesso nella mia vita.

Ti ho offeso, o mio Dio,

Ti ho offeso e mi pento dal profondo del mio cuore.

Nella viva speranza del Tuo santo aiuto,

ho il fermo proposito di morire

piuttosto che commettere ancora un solo peccato mortale.

Mi dolgo senza fine dei miei peccati, soprattutto per questo:

perché ho offeso Te, mio Dio infinitamente buono e amoroso,

dalla cui lode, ringraziamento e glorificazione

nessuna creatura dovrebbe mai cessare. Amen